



...andone un rifiuto. Il protagonista di *Perché lei non lo ha chiesto*, ovvero lo stesso Vila-Matas, accetta invece con entusiasmo, anche perché, sottolineo, «da anni indagavo sui rapporti tra vita e letteratura e, pur procedendo, per tentativi, cercavo di spingermi oltre, soprattutto al di là della letteratura». Dove, naturalmente, troverà l'abisso del titolo.

**FANTASCIENZA**

I racconti più riusciti sono indubbiamente quelli dove Vila-Matas si «appoggia» a personaggi realmente esistiti, in primo luogo — come con Robert Walser per il precedente bellissimo romanzo *Dottor Pasavento* e con James Joyce nel meno convincente e successivo *Dublinesque* — gli scrittori che ha profondamente amato (tantissimi), miscelando fino alla massima verosimiglianza il dato storico-biografico con l'invenzione romanzesca. Nulla spiega meglio del seguente passaggio la sua operazione: «A un tratto — dice il protagonista di *Café Kubista*, il racconto "introduttivo" ambientato a Praga e che muove da una frase di Franz Kafka — ho avuto la sensazione di aver ereditato l'opera letteraria di un altro e doverla ora soltanto gestire». Prova ne sia che il secondo racconto della raccolta — che contiene anche due divertenti storie di fantascienza (*Ho amato Bo* e *Materia oscura*), non è di Vila-Matas, ma dello stesso Kafka: il noto apologo intitolato *La partenza*, al quale lo scrittore spagnolo ha tagliato soltanto le ultime righe. Ma, d'altronde, chi è Enrique Vila-Matas se non quella «spia casuale» che vive rubando frasi ai passeggeri del 24, l'autobus che risale le calle Mayor de Gracia a Barcellona e che gioca il ruolo del protagonista nel terzo racconto di questo godibilissimo libro? ●

**FRESCHI  
DI STAMPA**

**Poesia**

Schegge dolenti

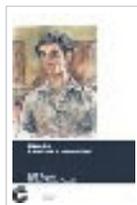


**Come non piangenti**  
Cristina Alziati  
pagine 103  
euro 14,50  
Marcos y Marcos

**Lembi di poesia** a ricucire ferite del corpo e dell'anima. Schegge di cronache da una malattia che si mescolano a una visione più ampia, respiro profondo del mondo. Cristina Alziati, già premio PPP, già finalista al Viareggio, alle prese qui con una raccolta di versi intimissimi, pudichi nel ripensare la vita.

**Pittura**

Il lato colorato di Fo



**Dario Fo**  
**La pittura di un narratore**  
a cura di Marco Biscione e Nicoletta Ossanna Cavadini  
pagine 226  
euro 35,00  
Mazzotta

**Il catalogo della mostra** che ha preso il via a Chiasso mostra il percorso di Dario Fo pittore. Dalla formazione negli anni Quaranta all'Accademia di Brera sotto maestri come Carrà, Manzù e Marini alla conoscenza personale di Picasso, alle influenze di de Chirico e di Chagall.

**Racconti**

Bagliori dal passato



**Il taglio del bosco**  
Carlo Cassola  
pagine 504  
euro 12,00  
Oscar Mondadori

**Si ripubblicano qui** i racconti che Cassola germinò intorno al suo testo preferito, *Il taglio del bosco*, appunto. Spartiacque tra i racconti lunghi e i romanzi brevi, nove in tutto, che compongono la preziosa raccolta. Da rileggere come autobiografia artistica e spirituale di uno scrittore attento al senso dell'esistenza nella storia.

**Fotografia**

Sguardi dell'oggi



**La fotografia contemporanea**  
Michel Poivert  
trad. di Camilla Testi  
pagine 239  
euro 45,00  
Einaudi

**La fotografia** come opera d'arte sociale. Il saggio ripercorre il periodo di produzione dai primi anni Ottanta all'oggi, ponendo attraverso lo sguardo con cui accogliamo le numerose immagini questioni sul modo in cui vediamo e sul rapporto tra finzione e realtà.

I professori a lezione dagli alunni

**ROBERTO CARNERO**

robbicar@libero.it

Spesso gli studenti hanno l'impressione che la scuola sia molto distante dalla loro realtà quotidiana. Eppure le materie che vi si studiano avrebbero molto da dire. Come fare allora a sviluppare queste potenzialità? In un *School Rocks* (Edizioni San Paolo, pagine 224, euro 12,00) Antonio Incorvaia e Stefano Moriggi sostengono che se vogliamo che i ragazzi arrivino alla «nostra» cultura, siamo noi a dover partire dalla «loro». La proposta è quella di un approccio all'apprendimento che sappia stimolare nei giovani il piacere di imparare attraverso l'utilizzo del loro immaginario culturale.

Si tratta di una rivoluzione copernicana rispetto alla scuola che abbiamo fatto ai nostri tempi. Noi avevamo i professori con la loro cultura, con il loro sapere, ed eravamo noi a doverci arrampicare faticosamente fino a raggiungere il loro livello. Ma i nostri professori non avevano dei «concorrenti» così formidabili come quelli odierni: una politica che ha sempre più svalutato l'istruzione; la perdita di prestigio di una scuola che spesso non è più in grado di garantire una collocazione professionale; i nuovi media (internet, smart-phone, videogiochi). Dunque ben venga la proposta di aggiornare la didattica a partire da un mondo che cambia. ●